



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MILANO
GRUPPO SENIORES – ... non solo sentieri

via Duccio di Boninsegna 21/23, 20145 Milano - tel 02 86463516
grupposeniores@caimilano.eu - cai.milano@tiscali.it - www.caimilano.eu



Giovedì 15 – Sabato 17 Ottobre 2026
ALLA SCOPERTA DELLA RAVENNA BIZZANTINA
E CAMMINATA SULLA RIVIERA DEGLI ANGELI
Emilia Romagna



La città di Ravenna ha un passato di grande prestigio. Durante la sua storia è stata capitale per ben tre volte: dell'Impero romano d'Occidente (402-476), del Regno degli Ostrogoti (493-553) e dell'Esarcato bizantino (568-751). Nel 1996 è stata dichiarata dall'UNESCO patrimonio dell'Umanità per i suoi monumenti risalenti al V-VI secolo d.C. E proprio qui, in questa bellissima città romagnola, si trovano i mosaici bizantini più belli al mondo. Poco a nord di Ravenna, lungo le rive meridionali delle Valli di Comacchio, all'interno del Parco del delta del Po, si trova uno dei tratti ciclo-pedonali più affascinanti d'Italia. E' il seducente Argine degli angeli, antica barena situata nel cuore delle valli, sito prediletto da molte specie di uccelli dalle grandi ali bianche.

Programma

1 GIORNO Giovedì 15.10 MILANO- RAVENNA e visita DEL MAUSOLEO DI GALLA PLACIDIA BATTISTERO NEONIANO E BASILICHE DI SAN VITALE SANT'APOLLINARE NUOVO

Ore 6.50 Ritrovo dei partecipanti davanti alle Biglietterie della Stazione Centrale

partenza da Milano Centrale 7.10

arrivo a Bologna Centrale 8.24

partenza da Bologna Centrale 9.05

arrivo a Ravenna 10.17

Trasferimento in hotel bus privato all'Hotel.

Pranzo libero

Nel pomeriggio

Inizio della visita guidata

Mausoleo di Galla Placidia

Galla Placidia fece costruire questo piccolo Mausoleo a croce latina per sé, ma in realtà morì a Roma e qui fu seppellita. Esternamente si presenta molto semplice, ma non lasciatevi ingannare: la vera meraviglia è all'interno! Unica è infatti la decorazione musiva della parte superiore del mausoleo, resa ancora più brillante dalla luce dorata che filtra attraverso le finestre di alabastro. I mosaici ricoprono pareti, archi, lunette e cupola e rappresentano temi iconografici il cui tema centrale è la vittoria della vita eterna sulla morte. La cupola simboleggia il cielo e custodisce la parte più espressiva della decorazione: 570 stelle d'oro e un blu intenso, nel mezzo emerge la croce, simbolo di risurrezione. L'atmosfera magica di questo luogo pare abbia colpito molto D'Annunzio e ispirato Cole Porter nella scrittura della canzone Night and Day.

Basilica di san Vitale

La Basilica di San Vitale, voluta dal vescovo Ecclesio e consacrata nel 548 d.C. è uno dei monumenti più importanti dell'arte paleocristiana in Italia, strettamente legata all'arte bizantina, soprattutto per la bellezza dei suoi mosaici. L'influenza orientale la troviamo sia nell'architettura con le tre navate che terminano in un nucleo centrale a pianta ottagonale sormontato da una cupola che poggia su otto pilastri, sia nella decorazione musiva. Quando si entra nella Basilica si è subito rapiti dalla bellezza dei mosaici dell'abside e dagli affreschi barocchi della cupola. Davanti ai vostri occhi scorrono le scene musive con l'uccisione di Abele, il sacrificio di Isacco, Abramo e i tre angeli, Mosé che riceve la legge. Sulle opposte pareti sono raffigurati i ritratti di Giustiniano e Teodora che portano le offerte per la consacrazione della Chiesa. Ma, sebbene la vista è subito rapita da ciò che ci sovrasta, non dimenticate di guardare bene anche sotto i vostri piedi! Infatti, oltre al motivo della stella polare a otto raggi ripetuto più volte per terra, troverete anche il famoso labirinto sul pavimento del presbiterio di fronte all'altare. Il labirinto, di circa tre metri e mezzo di diametro, risale al XV secolo e presenta un percorso tortuoso a spirale che ingenera un flusso energetico in grado di purificare chi provi a percorrerlo con concentrazione anelando alla purificazione. Trovare la via d'uscita dal labirinto è un vero e proprio atto di rinascita!

Battistero Neoniano

Il Battistero Neoniano (o degli Ortodossi) è uno dei più antichi monumenti della città di Ravenna. Edificato agli inizi del V secolo fu oggetto di importanti lavori di restauro, voluti dal vescovo Neone, che inclusero anche il rifacimento della cupola tra il 450 e il 470. La decorazione interna che possiamo ammirare oggi risale proprio a questo periodo. Il battistero, di forma ottagonale, presenta una decorazione interna con marmi nella parte inferiore, stucchi nell'area mediana e mosaici di influenza ellenistico-romana nella parte superiore. La decorazione della cupola, in particolare, si articola su tre livelli. Al centro un grande medaglione racchiude la scena del battesimo di Cristo: la più antica testimonianza di questa scena eseguita a mosaico in un edificio monumentale. Una prima grande fascia che circonda il medaglione rappresenta i dodici apostoli guidati da Pietro e Paolo su un fondo blu intenso. La seconda fascia ha poi un grande valore iconologico e rappresenta il giardino celeste destinato ai battezzati dove trionfano piante, fiori, uccelli. La vivace

policromia e la monumentalità del mosaico è di forte influenza bizantina. Al centro dell'edificio troviamo la vasca battesimale ottagonale di marmo greco e porfido, rifatta nel 1500 e che conserva ancora qualche frammento originale del V secolo. Pare che Jung, uno dei padri della psicanalisi rimase molto colpito dalla magia di queste decorazioni.

Basilica di Sant'Apollinare Nuovo

La Basilica di Sant'Apollinare Nuovo viene fatta costruire da Teodorico tra il V e il VI secolo, accanto al suo palazzo. Inizialmente era quindi una Chiesa Palatina, poi dopo la riconquista bizantina nel VI secolo fu consacrata come Chiesa di culto ortodosso e intitolata a San Martino. Secondo la tradizione, nel IX secolo qui furono portate le reliquie di Sant'Apollinare, da qui il cambio del nome con l'aggiunta di "Nuovo" per distinguerla da un'altra chiesa con lo stesso nome presente in città. Inizialmente forse la Basilica era circondata da un quadriportico, ma attualmente è preceduta da un portico di marmo databile intorno al XVI secolo. Sul lato destro potete ammirare il campanile, risalente al IX-X secolo. La Basilica rappresenta un'importante testimonianza dell'incontro tra culto ariano e culto cattolico visibile proprio nella meravigliosa decorazione musiva delle pareti, giunta sino a noi dalla sua antica costruzione. La decorazione a mosaico si dispiega su tre grandi fasce. La parte superiore è occupata da 26 scene cristologiche che rappresentano il più grande ciclo monumentale del Nuovo Testamento e il più antico realizzato a mosaico. A destra troviamo scene di vita del Cristo, a sinistra episodi che rievocano letture della Settimana Santa e della Pasqua. Il Salvatore, fulcro della decorazione è rappresentato più grande degli altri personaggi, secondo i canoni dell'arte tardo-antica e ha la barba, a evidenziarne la sofferta natura umana. La parte mediana presenta una raffigurazione di trentadue figure di Profeti, sedici per lato, a ricordare l'importanza della figura del profeta nelle Sacre Scritture. Nella parte inferiore troviamo i mosaici commissionati dalla Cancellerie che raffigurano, da un lato, una fastosa processione di ventidue Sante guidate da Sant'Eufemia e, dalla parte opposta, un corteo di ventisei martiri in candide vesti.

Al termine rientro in Hotel cena e pernottamento.

2 GIORNO Venerdì 16.10 ESCURSIONE NELLA RIVIERA DEGLI ANGELI

Prima colazione in hotel e trasferimento con bus privato in direzione sant'Alberto piccolo centro urbano ai margini delle Valli di Comacchio a nord di Ravenna nel suo entroterra e perfettamente inserito nella natura incontaminata del Parco del Delta di Po. Si attraversa il fiume Reno con un traghetto e inizio del percorso sulla pista ciclo pedonale chiamata Riviera degli Angeli una lingua di terra che si snoda fra le acque delle Valli e rappresenta una straordinaria opportunità a per immergersi nella natura in un contesto ambientale di grande fascino. Al termine del percorso trasferimento in bus privato in Hotel cena e pernottamento.

3 GIORNO Sabato 17.10 VISITA ALLA BASILICA DI SANT'APOLLINARE IN CLASSE BATTISTERO DEGLI ARIANI MAUSOLEO DI TEODORICO PALAZZO DI TEODORICO E MUSEO NAZIONALE RAVENNA

Prima colazione in hotel

Proseguiamo il giro alla scoperta delle bellezze Bizantine e non solo

Basilica di Sant'Apollinare in Classe

Nata per accogliere le spoglie di Apollinare, Santo patrono della città, la basilica fu edificata su una precedente area cimiteriale in uso tra la fine del II e l'inizio III secolo d.C. dove sembra avesse trovato sepoltura lo stesso protovescovo. A finanziarla fu Giuliano Argentario su ordine del vescovo Ursicino (533 – 536 d.C.) ma fu consacrata solo qualche anno dopo (549 d.C.), sotto l'arcivescovado di Massimiano. Imponente e maestosa, con una facciata alta 30 metri e lunga quasi il doppio, è stata definita il più grande esempio di basilica paleocristiana oggi conosciuta. Nonostante le spoliazioni subite nel corso dei secoli (in origine era preceduta da un quadriportico poi andato distrutto), la chiesa tutt'oggi preserva la bellezza della struttura originaria ed è ammirata per gli splendidi mosaici policromi del suo catino absidale e gli antichi sarcofagi marmorei degli arcivescovi collocati lungo le navate laterali. In particolare possiamo ammirare la

rappresentazione di Apollinare, fondatore e primo vescovo della chiesa ravennate, raffigurato a braccia alzate nell'antico gesto della preghiera. In questo quadro simbolico ogni elemento è denso di significati, come i dodici agnelli bianchi immersi in un paesaggio verdeggiante simbolo dei dodici apostoli. I mosaici raffigurano anche una varietà di piante, rocce, uccelli, alcuni dei quali caratteristici della zona, oltre rendere onore ad alcuni importanti nomi della chiesa ravennate. Sopra il paesaggio paradisiaco in cui troviamo Apollinare, emerge dalle nuvole su un fondo dorato la raffigurazione della mano di Dio e subito sotto una croce tempestata di pietre preziose su un cielo punteggiato da novantanove stelle d'oro e d'argento. Al suo interno è il volto di Cristo con le lettere apocalittiche dell'alfabeto greco: l'Alpha e l'Omega, l'Inizio e la Fine di ogni cosa. A fianco, tra le nubi le figure di Mosè ed Elia mentre poco sotto tre pecorelle sono il simbolo degli apostoli che assistono alla Trasfigurazione.

Battistero degli Ariani

È stato realizzato verso la fine del V secolo da Teodorico. A pianta ottagonale con murature a vista, è interrato per circa 2-3 metri e presenta l'interno spoglio perché delle antiche decorazioni, che con molta probabilità rivestivano le pareti, non è rimasto nulla. È tuttavia possibile ammirare i mosaici che decorano la cupola. I mosaici raffigurano il corteo dei dodici apostoli e al centro il battesimo di Cristo, giovane e nudo, immerso nell'acqua fino ai fianchi. Come potrete notare l'impostazione iconografica è la stessa del mosaico presente nel Battistero Neoniano, a cui si ispira, ma forte è il riferimento al culto della corte di Teodorico, di fede ariana, con la figura di Cristo allo stesso tempo divina e terrena. Infatti, mentre nel Battistero Neoniano il Cristo è acclamato dagli apostoli come figlio di Dio, qui gli apostoli rendono omaggio al trono sormontato dalla croce dai cui bracci pende un drappo purpureo, simbolo della fisicità terrena di Cristo e della sua sofferenza umana.

Mausoleo di Teodorico

È la più celebre costruzione funeraria degli Ostrogoti. Il monumento fu costruito all'esterno della cerchia muraria della città, in una zona occupata da una necropoli. L'impostazione a pianta centrale riprende la tipologia di altri mausolei romani. La struttura, che si articola in due ordini sovrapposti, entrambi decagonali, è interamente costituita in blocchi quadrati di pietra d'Istria. È sormontato da un enorme cupola monolite. L'interno dell'ordine inferiore, con pianta a croce greca, aveva probabilmente la funzione di cappella per lo svolgimento delle liturgie funebri. Al centro dell'aula interna del registro superiore, a pianta circolare, è collocato un *labrum*, una vasca di porfido che ospitava le spoglie di Teodorico, le quali vennero probabilmente rimosse durante il dominio bizantino. Il mausoleo è inserito, dal 1996, nella lista dei siti italiani patrimonio dell'umanità dell'UNESCO. In questo monumento, nello spirito della politica inclusiva di Teodorico, si incontrano differenti culture: quella romana, evidente nella parte inferiore della struttura caratterizzata da archi a tutto sesto, e quella barbarica, evidente nella parte superiore e in particolar modo nella calotta monolitica e negli elementi decorativi tipici di quella cultura. Il Mausoleo venne realizzato da maestranze, forse siriane, abili nel lavorare grandi lastre di pietra. Del resto le fonti attestano l'attività dell'architetto Aloisio, di probabili origini siriane, in diversi cantieri promossi da Teodorico. La calotta monolitica ha un diametro di 11 metri e pesa all'incirca 400 tonnellate. Il profilo esterno della calotta è caratterizzato da 12 anse ad angolo retto. Questi elementi aggettanti furono sicuramente utilizzati all'epoca per sollevarla e porla nella sua posizione. In ognuna di queste è inciso il nome di un apostolo

Palazzo di Teodorico

I resti architettonici dell'edificio che ancora ammiriamo su via di Roma sono in realtà i resti del "palazzo" imperiale solo per tradizione. La storia, come spesso accade, è più complessa. Secondo alcuni studiosi il complesso attuale sarebbe il resto di un corpo di guardia (VII-VIII secolo) costruito per sorvegliare l'accesso al palazzo al tempo in cui era abitato dagli esarchi (così erano denominati i governatori delle province italiane su mandato dell'imperatore di Bisanzio). La fabbrica doveva imitare un analogo edificio di Costantinopoli chiamato Calce (ossia bronzo) per la sua monumentale porta bronzea. Da qui scaturirebbe la denominazione di Calce o ad Calchi per l'edificio ravennate. Secondo altri, invece, si tratterebbe dei resti dell'atrio-porticato (ardica) antistante la chiesa di San Salvatore ad Calchi. Questo edificio di culto, documentato nelle fonti medievali e ubicato in prossimità dell'ingresso del palazzo e della chiesa di Sant'Apollinare Nuovo, risulta quasi del tutto distrutto in un documento del 1503. Quest'area fu oggetto di studio a partire dalla metà del XIX secolo, a seguito del rinvenimento fortuito di alcuni tratti pavimentali a mosaico. La fase più antica,

databile tra la fine del I secolo a.C. e l'inizio del I secolo d.C., sarebbe riconducibile a una villa suburbana. A questa seguono stratigrafie risalente al IV secolo d.C. che testimoniano caratteristiche palaziali per quest'area, riconducibili probabilmente al palazzo imperiale di Onorio, che nel 402 d.C. aveva trasferito la capitale dell'Impero Romano Occidentale a Ravenna. Si attesta l'esistenza di una residenza di notevoli dimensioni costituita da ambienti che gravitano attorno a un grande cortile porticato, sul quale si affacciavano un'aula absidata pavimentata in opus sectile (V sec. d.C.) e una sala triclinare con tre absidi e un raffinato mosaico pavimentale. Quindi, in età teodoriana (493-526), il palazzo sarebbe stato trasformato, ampliato e alcuni ambienti ripavimentati a mosaico. Alla fine del VI secolo il livello di alcuni ambienti appare innalzato con una nuova pavimentazione a mosaico. Le testimonianze archeologiche indicherebbero che il palazzo rimase attivo almeno fino all'VIII secolo inoltrato.

Museo Nazionale di Ravenna

Al piano terra, attorno al primo e più antico chiostro (fine XV – inizi XVI secolo), si ritrovano reperti lapidei di epoca romana, consistenti soprattutto in una ricca raccolta di epigrafi, bassorilievi, stele funerarie e sarcofagi datati tra I e III secolo d.C. tra i quali spicca l'Apoteosi di Augusto e le famose erme di eroi e filosofi della Grecia antica ritrovate in mare vicino a Ravenna da alcuni pescatori. Lungo il secondo chiostro, invece, si conservano diversi reperti lapidei che coprono un arco temporale che va dal V secolo d.C. fino all'età barocca, tra cui degni di nota sono il sarcofago Traditio Legis e i capitelli cosiddetti "a farfalla" di età teodoriana. Attraverso il monumentale scalone progettato dal monaco Benedetto Fiandrini nel 1790, si accede al primo piano.

Qui sono conservate testimonianze temporalmente molto distanti tra loro, ma unite nel raccontare lo splendore della città: dalla collezione di bronzetti e placchette di epoca rinascimentale, al mobilio settecentesco della farmacia dei Mori, dalle sale dedicate alla Chiesa imperiale di Santa Croce, alla selezione di ricerche sul Palatium (il Palazzo Imperiale, anche corte di Teodorico), fino ai tesori esposti di San Vitale e San Michele in Africisco. Notevoli sono le collezioni degli avori, tra cui spicca la formella di V secolo che raffigura Apollo e Dafne e il dittico di Murano di VI secolo, le icone di collezione classense, tra cui la Crocefissione di Paolo Veneziano; e infine, la collezione delle ceramiche, molte delle quali sono frutto di acquisti o donazioni. Per finire l'ampio refettorio dell'ex monastero ospita il ciclo degli affreschi staccati dall'antica chiesa di Santa Chiara in Ravenna opera di Pietro da Rimini, uno dei più importanti pittori nell'ambito della scuola riminese del Trecento.

Al termine della visita trasferimento in Stazione e partenza per far rientro a Milano

Ravenna 16.43

Bologna centrale 17.55

Bologna centrale 18.36

Milano Centrale 19.50

orari dei treni

Gli orari dei treni indicati sono da verificare. La tratta Milano-Bologna a/r è su treno Freccia Rossa.

Poichè nei giorni programmati a Ravenna c'è un evento di grande richiamo la possibilità di reperire alberghi è stata davvero un'impresa. Quello che ha dato disponibilità non ha **CAMERE SINGOLE DISPONIBILI.**

Quota individuale di partecipazione

Soci CAI + GS Euro 630,00

non soci CAI Euro 657,00

La gita si effettua al raggiungimento di un minimo di 20 fino ad un massimo di 26 persone

La quota comprende:

Biglietteria ferroviaria, sistemazioni in hotel 3/4 stelle – solo camere doppie/matrimoniali standard-, trattamento mezza pensione con acqua e vino ai pasti, visite guidate come da programma, bus privato come da programma, ingressi ai monumenti indicati, Assicurazione medico/bagaglio e contro annullamenti con le restrizioni previste dalla polizza.

La quota non comprende:

tassa di soggiorno da pagarsi in loco mance. Pranzi e bevande non indicate nella quota, ingressi non previsti dal programma Extra in genere e tutto quanto non espressamente indicato alla voce "la quota comprende"

Scadenza iscrizioni 4.7.2026

Pagamento

**In via del tutto eccezionale considerato il periodo della pausa estiva i pagamenti di acconto e saldo si faranno tramite bonifico bancario al Club Alpino Italiano (Milano)
IT49H0326801603000858480940**

Acconto entro il 4.7.2026 di € 190,00

Saldo entro il 15.9.2026 di € 440,00 e di € 467,00 per i non Soci

Indicare nella causale acconto o saldo iniziativa Ravenna Bizantina 15-17.10.2026

Gli appositi moduli di accettazione pacchetto per questa volta in via del tutto eccezionale verranno firmati alla riapertura della Sede dopo la pausa estiva

N.B.: avvisare su whatsapp a Ferdinando Camatini dell'avvenuta iscrizione in modo che possa approntare la lista per l'assicurazione

Penalità di annullamento

A coloro che dovessero annullare prima della partenza, al di fuori delle ipotesi previste dalle normative vigenti, Etlisind addebiterà le seguenti penali a seconda del numero dei giorni che mancano alla data di partenza (non incluso quello di recesso) in cui viene comunicato l'annullamento:

- a) 10% della quota totale di partecipazione fino a 30 giorni lavorativi prima della partenza
- b) 30% della quota totale di partecipazione da 29 a 20 giorni lavorativi prima della partenza
- c) 50% della quota totale di partecipazione da 19 a 10 giorni lavorativi prima della partenza
- d) 75% della quota totale di partecipazione da 9 a 4 giorni lavorativi prima della partenza
- e) Dopo tale termine la penale sarà pari all'intero valore del pacchetto

NB) le medesime somme dovranno essere corrisposte da chi non potesse effettuare il viaggio per mancanza o irregolarità dei documenti personali. Nel caso di pacchetti di viaggio con voli di linea e, low cost e treni ,le penali di annullamento potrebbero corrispondere all'intera quota del biglietto aereo

coordinatore *Ferdinando Camatini* 348 7402566

Ciascun partecipante alla gita, con l'atto stesso della iscrizione, si dichiara consapevole delle difficoltà che comporta la gita e si assume la responsabilità, nei confronti propri e degli altri partecipanti, di aver valutato che le proprie capacità e la propria attrezzatura sono adeguate per la partecipazione. In caso di incidente, nessuna responsabilità può essere attribuita al Coordinatore ed ai suoi eventuali coadiutori, al Gruppo Seniores, alla Sezione di Milano ed al Club Alpino Italiano, per danni che possono verificarsi a persone che partecipano, a terzi, ad animali e materiali